SERIE C I gardesani cercano nuovi gol grazie all'arrivo dei due attaccanti che daranno manforte al confermato Guerra

Una Feralpisalò all'attacco con Cernigoi e Pittarello

Tante analogie legano i neo acquisti verdeblù, che puntano a raggiungere la doppia cifra «Il progetto è stimolante: siamo qui per portare la nostra esperienza a questa squadra»

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Sono parecchie le analogie che legano il padovano Filippo Pittarello, 26 anni da compiere in ottobre, e Iacopo Cernigoi, mantovano di Curtatone, 25 anni, i nuovi attaccanti della Feralpisalò, presentati ieri pomeriggio nella sala stampa dello stadio Lino Turina.

Entrambi valorizzati tra i professionisti da Gigi Fresco della Virtus Verona; entrambi mai in doppia cifra, poiché fermatisi a 9 gol in campionato (Cernigoi sia nel 2019/20 con la Sambenedettese che nella scorsa stagione, iniziata a Seregno e conclusa a Pescara, Pittarello nel 2020/21 durante l'esperienza con il club scaligero). Entrambi giramondo (usciti dalle giovanili di Milan, uno, e Padova, l'altro, hanno già indossato le maglie di 10 società, e il Garda rappresenta la loro 11ª tappa), ed entrambi eliminati dalla Feralpisalò nei play-off: Filippo nel maggio 2021 con la Virtus Verona (1-1 al Turina), Iacopo nel maggio di quest'anno col Pescara); entrambi geometri (ma Pittarello ora è iscritto a Scienze economiche), senza moglie e figli.



Due dei volti nuovi *dell'attacco gardesano: la Feralpisalò cerca gol freschi in Iacopo Cernigoi e Filippo Pittarello*

«Ringraziamo il presidente Giuseppe Pasini e il direttore sportivo Andrea Ferretti per averci dato la possibilità di giocare in una squadra ambiziosa - dicono i due in sede di presentazione-. In passato eravamo già stati accostati alla Feralpisalò, ma il trasferimento non ha avuto modo di concretizzarsi. Stavolta, guardando al progetto, che riteniamo essere molto valido, alla serietà (in campo e fuori) e alla solidità, abbiamo accettato subito».

Cernigoi è cresciuto nella Primavera del Milan sotto la guida di Pippo Inzaghi e al fianco del franciacortino Davide Calabria, Andrea Petagna, Bryan Cristante, Lorenzo Andrenacci, Davide Di Molfetta. Il debutto in Serie B risale alla stagione 2016/17 con il Vicenza di Franco Lerda e, successivamente, di Pierpaolo Bisoli. «Lì avrei potuto fare meglio, ma ho accusato il salto di categoria - rammenta -. Sono riuscito a segnare appena un gol, e la stagione è terminata con la retrocessione della squadra. Ripensandoci, provo ancora un pizzico di rimpianto per come sono andate le cose». In seguito a quell'annata infelice, Iacopo ha dovuto ripartire dalla Serie C, sgomitando parecchio per ritagliarsi spazi importanti in carriera.

Gli inizi di Pittarello riconducono invece al settore giovanile del Padova. «Poi mi sono infortunato, e i dirigenti hanno deciso di lasciarmi a casa –ricorda l'attaccante di origine veneta -. Così ho ripreso dai dilettanti, e fatto una lunga gavetta in Serie D. Al tirar delle somme è stato un percorso formativo. Ho debuttato tra i professionisti grazie a Gigi Fresco, al quale sarò sempre riconoscente. Non so se la mia carriera avrebbe potuto essere differente. Ritengo però che il destino di ciascuno sia già scritto, e a noi spetti solo di viverlo, senza recriminare su ciò che avrebbe potuto essere».

Sulla stagione che attende la Feralpisalò, i due concordano: «Gli esperti collocano Vicenza, Pordenone, Padova e compagnia bella davanti a noi. Lasciamoli parlare - osservano i due nuovi attaccanti della Feralpisalò -. Come sempre sarà il campo a dare la risposta definitiva. Noi abbiamo un allenatore preparato, che ci spiega cosa vuole da noi. Speriamo di raccogliere i frutti del lavoro svolto. In ogni caso cercheremo sempre di dare il massimo».

Assistito dal procuratore Paolo Balloni, Cernigoi ha firmato un contratto triennale, mentre Pittarello, seguito da Alex Pederzoli, è giunto dal Cesena con la formula del prestito con diritto di riscatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI Debutto amaro per i verdeblù

Baby, addio Coppa Benti-bis non basta: ko ai supplementari

Avvio folgorante dei gardesani poi superati in rimonta dal Como

Como	3
Feralpisalò	2

(dopo i tempi supplementari)
Como: Piombino, Masera, Verga (27' st Gennaio), Gusso, Dilernia, Gatti, La Monaca (29' pt Chinetti), Tremolada, (45' st Mollica), Duchini, Di Giuliomaria, Sabili. A disp. Frigerio, Lipari, Zappa, Boccardo, Moretti, Suarato, Viganò, Bossi, Colombo. All. Bell.

Feralpisalò: Venturelli, Caliendo, Gogna, Guarnieri (10' st Pisa), Armati, Rebussi (30' st Gatti), Bettolini (13' pts Ziglioli), Gualandris, Benti (30' st Cherif Balla), Zani (30' st Menegatti), Picchi (40' st Rizzi). A disp. Faganio, Inverardi, Brognoli. All. Lucchini.

Arbitro: Ramondino di Palermo.
Reti: 3' pt e 24' pt Benti, 43' pt Di Giuliomaria, 2' st e 10' sts Duchini.



L'attaccante *Luca Benti: doppietta*

●● La baby Feralpisalò cede il passo di fronte al Como ed è già costretto a salutare la Coppa Italia Primavera. È un debutto amaro quello dei ragazzi guidati da Stefano Lucchini, protagonisti di una prestazione positiva. Cuore, gioco e intesa non sono bastati ai verdeblù per superare i lariani.

Un peccato, soprattutto se considerato il doppio vantaggio maturato dopo soli 24' del primo tempo al centro sportivo Snef Lambrone di Erba. In vantaggio di due reti - per effetto della doppietta realizzata da Luca Benti (classe 2004 proveniente dal Lecco) i gardesani sono stati avvicinati prima dell'intervallo da Di Giuliomaria. Duchini, protagonista a sua volta di un bis, ha allungato la sfida ai supplementari e, successivamente, deciso il match al secondo extratime. La Feralpisalò reagisce e colpisce un palo. Ma non basta. Ora la testa va al campionato e all'esordio del 10 settembre al San Filippo nel derby con il Brescia.

Soddisfatto nonostante l'eliminazione il tecnico verdeblù. «Abbiamo fatto un'ottima partita - analizza Lucchini -. Il ko è immeritato, ma paghiamo la preparazione appena iniziata. Siamo rimasti in partita fino alla fine, torniamo a casa con la consapevolezza che stiamo facendo un buon lavoro. Dobbiamo migliorare, ma la strada intrapresa è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA